

Eugenio Borgna

“Il dramma del distacco”

Non c'è una sola psichiatria: da una parte una psichiatria che considera i problemi psicologici e psicopatologici in noi come espressione di una malattia e dall'altra una psichiatria, che è sempre stata la mia, che considera questi problemi come espressione di esperienze e di ferite dell'anima che non si conoscono se non ascoltando e dialogando con le persone che chiedono il nostro aiuto.

Una prima iniziale parte della mia relazione è questa distinzione.

Scendendo in un'analisi come quella che il programma definisce come il dramma del distacco, non può non essere intesa se non seguendo il cammino della seconda psichiatria che ha fondazioni sociali.

Nel corso della mia relazione non potrei non dire come il dramma del distacco sia stato l'elemento strutturale della sofferenza, della disperazione che finiscono con l'essere ricerca del suicidio.

Una esperienza dolorosissima questa, che scorre luminosa e lacerante nello svolgersi di quelle che sono state esperienze vissute nel corso della Resistenza in particolare nel Novarese e nel Verbanese.

Il suicidio è l'espressione più sconvolgente che è stata la conseguenza di quello che è avvenuto in quegli anni lontani che non possono non essere ricordati sempre nei suoi significati politici e umani.

Il suicidio è stata una esperienza possibile al tempo della Resistenza e continua ancora oggi ad essere una tragica espressione di ogni distacco nello scorrere degli anni e dei secoli.

Sono esperienze quelle rivissute nel lontano passato, ma che oggi ancora si ripetono nell'accoglienza dei profughi che vengono da lontano e che non di rado muoiono in mare.

Sono questi i temi che vorrei svolgere nel corso della mia relazione che intende ribadire come il dramma del distacco non abbia riguardato solo il passato ma anche il presente.

Nota biografica

EUGENIO BORGNA (1930) si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino a 24 anni. A 30 anni diventa libero docente nell'Università di Milano. A 40 anni diventa Direttore del Manicomio femminile di Novara e alla chiusura dei manicomi, Primario di Psichiatria all'Ospedale Maggiore di Novara. Fra le sue pubblicazioni tutte edita da *Einaudi* ricordiamo: *La fragilità che è in noi* 2014, *Le parole che ci salvano* 2017, *L'ascolto gentile* 2018, *La follia che è anche in noi* 2019, *In dialogo con la solitudine* 2021, *Dare voce al cuore* 2024, *L'ora che non ha più sorelle: il suicidio femminile* (di prossima pubblicazione).